

Parla Diego Righini, il manager della società che vuole aprire due centrali di piccola taglia sull'Alfina. Impatto zero e benefici per il territorio

"I nostri impianti pilota geotermici non inquinano e non inducono terremoti"

► TERNI

"Tutte le dichiarazioni di chi si è voluto schierare contro il progetto sull'Alfina sistematicamente fanno riferimento all'esperienza della geotermia nella zona dell'Amiata in Toscana. Noi non sappiamo più in quale lingua dirlo: il nostro progetto d'impianto non ha nulla a che vedere con quelli già in funzio-

ne da decenni. E' una nuova tecnologia già ampiamente collaudata e funzionante all'estero. Non capiamo perché si continui a diffondere lo spauracchio dei fumi, dell'arsenico e quanto altro, come dell'inquinamento, quando il nostro impianto non ha alcuna emissione in aria, tutto è a circuito chiuso". Diego Righini, manager di Geoter-

mia Italia, spiega i progetti di impianti geotermici di piccola taglia sull'Alfina, quello di Castel Giorgio in avanzata fase autorizzativa e quello di Acquapendente. E nel contempo risponde alle paure e alle proteste dei vari comitati che non vogliono le due centrali sull'Alfina. Paura per esempio che l'estrazione e la reimmissione di liqui-

di nel terreno provochi terremoti. "Anche sul fronte della sismicità - dice Righini - siamo tranquilli, rispetto agli impianti dell'Amiata non c'è EGS, le pressioni di re-iniezione in Toscana sono nell'ordine di 1000 bar mentre nel nostro impianto si arriva sì e no a 40 bar di pressione. E comunque non ci risulta che sull'Amiata, da cento an-

ni, abbiano scosse e terremoti". Il dottor Righini parla poi dei benefici indotti dalle centrali al territorio: "Grazie all'acqua calda estratta dalla centrale potrà essere possibile potenziare sia l'attività agricola oltre che florovivaistica, ma anche quella dell'accoglienza e della cura con la creazione di apposite piscine termali".

Affollato e ricco di interventi il convegno al Centro multimediale dedicato alle rinnovabili organizzato dal Centro studi Malfatti

Energia pulita e sicura, una scommessa possibile e vincente

di Giuseppe Magroni

► TERNI - Progettare l'energia pulita e sicura è possibile. Etica, innovazione e sviluppo si possono coniugare, in Umbria come nel resto del paese. E' stato affollato e ricco d'interventi il convegno "L'energia pulita e sicura. Etica, innovazione e sviluppo in Umbria" promosso dal Centro studi Malfatti e dal Festival dell'energia. Introdotto dal direttore del Corriere dell'Umbria Anna Mossuto. Anzi introdotto da Claudio Festa, frate della chiesa di Sant'Antonio, che ha letto il Cantico delle creature di San Francesco D'Assisi, definito un capolavoro di letteratura e di spiritualità. "Le energie rinnovabili sono tutte lì, acqua, aria, sole e terra" ha detto il blogger Claudio Pace, uno degli organizzatori del convegno.

"La green economy sta crescendo in Italia. E' un settore che va sostenuto da un punto di vista normativo e come incentivi" ha detto Anna Mossuto.

Il boom del mini idro Si è partiti dall'acqua, dall'idroelettrico, la prima energia rinnovabile sfruttata. Spiegata da Sergio Dotto, vice presidente del

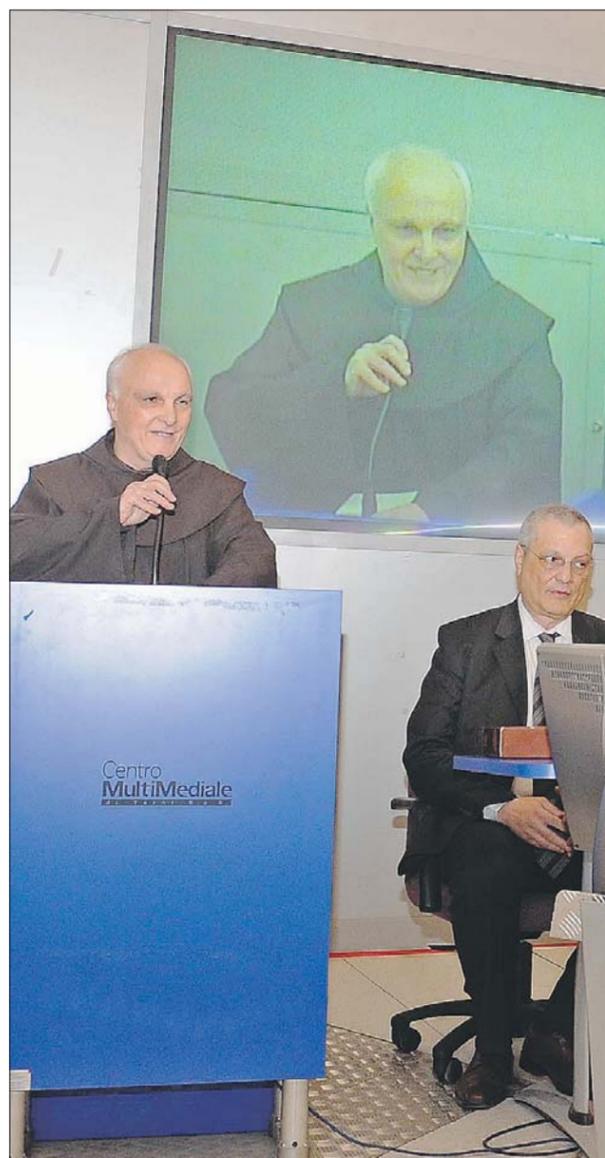


Centro studi Malfatti, autore di un bel saggio sull'acqua motore dell'industria a Terni. Dotto è partito dalla centrale idroelettrica di Galletto per molti anni la più grande e potente d'Europa per poi analizzare la riscoperta dell'idroelettrico a Terni e in Italia, con il recupero di vecchie centrali, canali motori e salti. Il cosiddetto boom del mini idro, tutti impianti inferiori ai 10 MW.

Sergio Dotto ha citato uno studio dell'università di Peru-

gia che dice che ci sono ancora nel territorio salti, Ex Nerino, Capri, Santa Maria di Magale e altri, che se sfruttati per altrettanti impianti idro di piccola taglia potrebbero soddisfare i bisogni di 10mila famiglie. "E' una sfida anche dal punto di vista dell'archeologia industriale - ha detto Dotto - quella dell'utilizzazione di vecchi canali e mulini".

Il solare di Massa Martana Francesco Colelli ha parlato della Archimede Solar Energy, eccellenza tecnologica del-



Illustrate le nuove frontiere dell'idro, del solare termodinamico e del settore geotermico

Energia pulita

Il frate Claudio Festa ha letto il Cantico delle creature di San Francesco, una specie di inno alle energie rinnovabili (Foto Stefano Principi)

ne da parte del ministero dello Sviluppo economico, una centrale di piccola taglia, 5 MW, che sfrutta il calore dei fluidi del sottosuolo in un ambiente particolarmente ricco e di facile estrazione, praticamente un lago bollente sotterraneo sotto una superficie naturalmente fratturata. Alla centrale di Castel Giorgio seguirà l'impianto analogo di Acquapendente.

Ogni progetto consentirà di occupare in loco dalle 20 alle 40 persone; i due Comuni prenderanno un contributo di circa 1.500.000 di euro ciascuno. "Abbiamo progettato gli impianti pilota - ha detto l'ingegner Bottai - adottando le tecnologie più avanzate a livello mondiale. Per questo, a differenza delle precedenti tecnologie geotermiche, impiegate sul monte Amiata, i nostri impianti non avranno emissioni in atmosfera, non emetteranno cattivi odori, non avranno torri, non nuoceranno in alcun modo alla salute né all'indotto produttivo locale. La sicurezza dal punto di vista sismico sarà garantita grazie all'esclusivo impiego della naturale forza di gravità terrestre per la reimmissione dei fluidi geotermici nel sottosuolo".

La direzione Qualità della vita del dicastero dell'Ambiente risponde a Wwf e Italia Nostra

Galleria dei veleni, il ministero non sapeva nulla

► TERNI

"A inizio febbraio 2014 sollevammo il problema del possibile mancato coinvolgimento dell'ex Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente, ufficio competente per le attività nelle aree SIN da bonificare - quale quella attraversata dalla strada Terni-Rieti e, in particolare, dalla galleria Tescino. Dal Ministero abbiamo ricevuto una nota chiarificatrice non solo su questo punto, ma anche sulle responsabilità relative alle autorizzazioni dell'opera". Lo scrivono Wwf e Italia Nostra. E la richiesta è relativa alla costruzione della galleria Tescino, la ormai tristemente nota gal-

leria dei veleni, quella lungo i cui muri percolano acque contaminate dagli scarichi della discarica dell'Ast soprastante.

Secondo la risposta, il ministero non sapeva nulla della particolare ubicazione della galleria. "La documentazione richiesta non risulta agli atti di questo ufficio - scrive la dirigente Annaclaudia Servillo - e a tal proposito si chiarisce che, la ex direzione qualità della vita è venuta a conoscenza dei lavori di realizzazione del nuovo tracciato stradale Terni-Rieti, solo in seguito ad un'attività di sopralluogo sull'area in questione e che la Regione Umbria si è occupata dell'iter autorizzativo".

L'associazione Francesco Schiarea Onlus ha regalato anche un'asciugatrice

Donato il sapone alla Lavanderia del sole

► TERNI

Nell'ambito dell'accordo attuativo stipulato per il 2014 tra il Comune di Terni e l'associazione Francesco Schiarea Onlus, la Lavanderia del Sole ha ricevuto in questi giorni una importante donazione grazie alla quale questo servizio gratuito di lavanderia, stireria e rammendo ospitato presso la sede circoscrizionale di via Rosselli 11 continuerà a fornire una risposta alle esigenze delle famiglie in difficoltà individuate dai Servizi Sociali dell'Ente. La stessa associazione Schiarea, nell'ambito del Progetto Piccolo Amico, ha reso possibile l'acquisto di una nuova

asciugatrice e di uno stock di sapone e detersivi che permetteranno alle addette della lavanderia di continuare a offrire un aiuto a tante famiglie che si trovano in una momentanea situazione di difficoltà. "Con questa collaborazione - dichiara l'assessore ai Servizi Sociali Stefano Bucari - si conferma la centralità della funzione del mutuo aiuto svolta dalla Lavanderia del Sole, servizio nato negli anni Ottanta per rispondere ai bisogni dei singoli, che si è progressivamente consolidato ed evoluto diventando una risposta anche alle situazioni di fragilità che coinvolgono le famiglie con minori".